

COMUNE DI TRAVO
PROVINCIA DI PIACENZA

DELIBERAZIONE N. 6

ADUNANZA DEL 06/02/2010

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza ordinaria/straordinaria di prima convocazione - seduta pubblica

OGGETTO: Presa di posizione in merito al dettato della Finanziaria 2010 Art. 2 comma 187 per Comunità Montane e normativa individuazione comuni montani.

L'anno duemiladieci addì sei del mese di Febbraio alle ore 10,30 nella Sala adunanze consiliari. Previa l'osservanza delle modalità e nei termini prescritti sono stati convocati a seduta per oggi i Consiglieri Comunali. All'appello risultano:

		Presente	Assente
1	- ALBASI LODOVICO	SI	
2	- VALLA ROBERTA	SI	
3	- MAZZOCCHI LUIGI	SI	
4	- TAGLIAFERRI PIETRO	SI	
5	- GUASTONI GILBERTO		SI
6	- REGGIANI MARIA ELENA	SI	
7	- MERLI MANUEL	SI	
8	- GAZZOLA NICOLETTA	SI	
9	- BALDANTI ANDREA	SI	
10	- GAZZOLA ANNIBALE	SI	
11	- COSTA GIANLUCA		SI
12	- COZZI MATTEO		SI
13	- FUMI MARTA	SI	
TOTALE :		10	3

Partecipa il Segretario Comunale Dott. Ferdenzi Adriano il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Accertata la validità dell'adunanza il Sig. Albasi Lodovico in qualità di Sindaco ne assume la presidenza, dichiarando aperta la seduta e invitando il Consiglio a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato.

Alle ore 11.48 presenti 10 assenti 3 Guastoni, Costa, Cozzi

Il Sindaco introduce e illustra brevemente la materia spiegando che si verrebbe a creare una situazione negativa ed estremamente penalizzante per i Comuni esclusi dalla Comunità Montana, se la norma rimanesse così; ringrazia la Provincia per la sensibilità dimostrata verso le richieste dei Comuni.

Aprè quindi la discussione; intervengono i Sigg.ri:

- Fumi: afferma che non è chiara la richiesta di riclassificazione e fa rilevare che non tutto è ancora stato deciso in quanti il Governo sta valutando la situazione.
- Valla: sottolinea che per Travo l'uscita dalla Comunità Montana sarebbe un fatto davvero foriero di esiti pessimi.
- Fumi: ribatte che non ci si può fasciare la testa prima delle decisioni definitive.
- Tagliaferri: osserva che nella vicenda vi è un deficit del legislatore che è condizionato dall'azione della Lega e fa notare che la fascia pedemontana è fonte di grandi costi per le enormi problematiche presenti, a partire dal grave dissesto idrogeologico. Ricorda che molte Regioni hanno legiferato in merito in modo contrastante con la legge dello Stato.
- Sindaco: spiega che la Comunità montana si regge sul Fondo Montagna e ne illustra i meccanismi facendo rilevare che a seguito della legge statale l'onere ora è tutto sulle spalle della Regione. Sottolinea che la norma è di dubbia interpretazione e che occorre chiarezza: ad oggi l'unico punto fermo è la cancellazione dell'intervento dello Stato.
- Fumi: controbatte che il Governo troverà soluzioni alternative.
- Gazzola Annibale: sostiene che la difesa del Governo da parte della collega è insostenibile; afferma che la montagna è trascurata e che la chiusura della Comunità Montana è di fatto decisa. Avverte la necessità di una politica diversa per fermare l'abbandono della montagna e auspica un'azione forte dei Comuni contro il Governo. Annuncia il suo voto favorevole e chiede la lettura del documento.
- Sindaco: legge il testo del documento da porre all'approvazione dell'assemblea.

A questo punto più nessuno intervenendo,

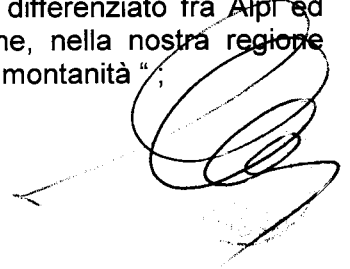
IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto che

- nella Legge Finanziaria 2010 con il maxi emendamento presentato dal Governo viene azzerato il fondo nazionale per la montagna di cui alla Legge 97/94
- è inoltre prevista la cessazione del concorso dello Stato al finanziamento delle Comunità montane (sinora previsto dall'articolo 34 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 e dalle altre disposizioni di legge relative alle Comunità montane);

Visto inoltre che

- nella medesima legge finanziaria vengono riclassificati i comuni montani definendo tali solamente quelli aventi il 75% del proprio territorio oltre i 600 metri sul livello del mare attribuendo loro solo il 30% delle risorse sottratte al fondo ordinario finora destinato alle Comunità Montane
- una tale riclassificazione basata unicamente su un criterio altimetrico, non differenziato fra Alpi ed Appennini, che non tiene in alcun conto le condizioni sociali, economiche, nella nostra regione significherebbe ridurre da 125 a 31 i comuni che manterrebbero lo "status di montanità";



Considerato che

- per la sola Emilia-Romagna, si verificherebbe una perdita di oltre 4,233 milioni di euro per investimenti e per le spese di funzionamento delle Comunità montane;
- l'approvazione definitiva di tali disposizioni comporterebbe per le Comunità montane l'impossibilità di approvare i propri bilanci;
- priverebbe le Comunità Montane della possibilità di garantire i servizi ai cittadini, di realizzare importanti interventi per i territori montani mettendo infine a repentaglio i posti di lavoro ai propri dipendenti
- le suddette misure appaiono in netta contraddizione con la legge 42/09 sul Federalismo Fiscale

Tutto ciò premesso

Esperita la votazione palese con il seguente esito:

- Presenti	10	
- Astenuti	/	
- Votanti	10	
- Voti favorevoli	9	
- Voti contrari	1	Fumi

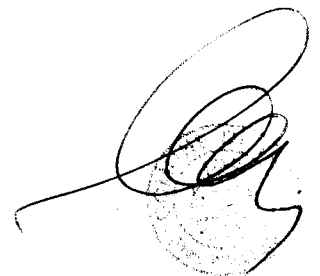
Proclamato dal Sindaco,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esprime la propria preoccupazione e contrarietà per una previsione normativa che metterebbe in ginocchio gran parte dei territori montani della Regione Emilia-Romagna, mettendo in grave pregiudizio, anche all'interno del nostro Comune, il diritto dei cittadini a godere di servizi adeguati alle esigenze assicurando pari opportunità rispetto al resto del territorio, ed in particolare per garantire il mantenimento dei plessi scolastici, degli uffici postali dei benefici per gli agricoltori e delle attività presenti nei territori sino ad oggi considerati montani;

Chiede altresì

che anziché ridurre gli spazi di partecipazione e rappresentanza democratica; espropriare i Comuni delle forme di fiscalità locale già esistenti e di tagliare in modo drastico ed indifferenziato i trasferimenti statali. alle Comunità Montane ed ai Comuni montani;
che si avvii concretamente il federalismo fiscale, attraverso il quale assicurare le risorse necessarie per ogni territorio, riconoscendo ai territori montani le perequazioni sancite dalla Costituzione.



Letto, approvato e sottoscritto,

IL PRESIDENTE
F.to Albasi Lodovico

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Ferdenzi Adriano

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE
(Art. 124, T.U. n. 267/2000)

La suesposta deliberazione in copia conforme all'originale, viene pubblicata all'Albo Pretorio in data odierna per rimanervi per giorni 15 consecutivi ai sensi di legge.

Travo li 18/02/10

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Ferdenzi Adriano

Per copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Li 18/02/10



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Ferdenzi Adriano

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione

- è divenuta esecutiva il giorno 28/02/10, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, c.3, del T.U. n. 267/2000);
- è stata affissa all'albo pretorio comunale, per quindici giorni consecutivi dal 18/02/10 al 05/03/10 (art. 124, c.1 T.U. n. 267/2000)

Travo li

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Ferdenzi Adriano
